

# **A. 19**

**Rinnovo autorizzazione scarico industriale in acqua superficiale della centrale termoelettrica di Vado Ligure e Quiliano della Tirreno Power S.p.A. per lo scarico delle acque reflue di raffreddamento**



# PROVINCIA DI SAVONA

## ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

Settore DIFESA E PROMOZIONE AMBIENTALE

Servizio AMBIENTE

Classifica 010.003.002 Fascicolo 000029/2004

Savona 29/09/2005

N. Ordine 2005 /6361	Dirigente Settore DIFESA E PROMOZIONE AMBIENTALE
----------------------	--

Oggetto: RINNOVO AUTORIZZAZIONE SCARICO INDUSTRIALE IN ACQUA SUPERFICIALE DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI VADO LIGURE E QUILIANO DELLA TIRRENO POWER SPA PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE E DI RAFFREDDAMENTO.

Copia della presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 03 OTT 2005 al

17 OTT. 2005

*C.A. S.p.A. COLAPRICO  
MONTALDO*

*M.M. 019-83-13324*



SETTORE: DIFESA E PROMOZIONE AMBIENTALE  
SERVIZIO: AMBIENTE  
UFFICIO: AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI ACQUA

Oggetto: Rinnovo autorizzazione scarichi in acqua superficiale delle acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termo Elettrica di Vado Ligure e Quiliano della Tirreno Power SpA

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista l'istanza del 30 marzo 2004 protocollo n. 1119 presentata dalla Tirreno Power Spa per il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi di acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termo-Elettrica di Vado L. e Quiliano in acque superficiali (acque di transizione alla foce del Torrente Quiliano);

Vista l'istanza del 30 marzo 2004 protocollo n.1120 presentata dalla Tirreno Power Spa per l'autorizzazione degli scarichi occasionali derivanti dai sistemi antincendio al servizio delle Torri nn. 3 e 4 del nastro per l'approvvigionamento del carbone;

Vista l'autorizzazione vigente agli scarichi di acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termo-Elettrica di Vado L. e Quiliano rilasciata dalla Provincia di Savona in data 03/04/2001 (protocollo Provincia n. 22683 del 06/04/2001) a seguito di parere tecnico dell'ARPAL di Savona e di nota di richiesta di chiarimenti normativi al Ministero dell'Ambiente;

Vista l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Vado Ligure in data 17 maggio 1995 prot. 7672;

Viste le notizie e le documentazioni presenti agli atti e quelle ottenute nel corso dei sopralluoghi effettuati in data 16 e 29 settembre 2005;

Atteso che dalla documentazione e dalle notizie agli atti, si desume che:

- la sede legale della TIRRENO POWER Spa è in Via Barberini 47 - 00147 ROMA;
- il Legale rappresentante della Società è il Signor GOSIO Giovanni;
- il Responsabile legale della "CTE Vado Ligure" e titolare dello scarico è il Capo Centrale è LA MALFA Stefano nato a Civitavecchia (RM) il 18/07/1953;
- la Centrale è ubicata nei Comuni di Vado Ligure e Quiliano. L'ingresso è in Via Armando Diaz n. 128 - Quiliano;
- iscrizione CCIA di Roma n. 07242841000;
- la "CTE Vado Ligure" è registrata EMAS (Registrazione n. I - 000215 del 17/6/2004) e certificata ISO 14001 (Registrazione n°5399 del 8/11/2002) e tutte le attività che interagiscono con l'ambiente vengono gestite nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale sottoposto a sistematici audit interni ed esterni.
- numero di dipendenti: n.123 impiegati e n.141 operai
- le attività produttive dello Stabilimento possono ricondursi essenzialmente alla produzione di energia elettrica;
- lo stabilimento insiste su una superficie impermeabile di 290.483 m<sup>2</sup> (di cui 155.472 m<sup>2</sup> relative a strade e piazzali e di m<sup>2</sup>135.011 relative a tetti e superfici coperte) e su una superficie permeabile pari a 43.317 m<sup>2</sup> (trattasi esclusivamente di aree verdi) ;
- il corpo recettore degli scarichi è il Mar Ligure tramite la foce del torrente Quiliano;

Pagina 3 di 10

Il Responsabile del Procedimento (Marco Correggiari)	Il Dirigente del Settore (Dott. Ing. Vincenzo Gareri)
---	--

*Marco Correggiari*

*Vincenzo Gareri*

- la portata massima dello scarico è pari a  $46 \text{ m}^3/\text{s}$ . La portata media di scarico varia in relazione all'assetto di funzionamento delle quattro sezioni termoelettriche e della quantità di acqua marina prelevata per il loro raffreddamento ( $11 \text{ m}^3/\text{sec}$  per ognuna);
- le coordinate Gauss Boaga del punto di recapito finale di tutti gli scarichi di acque reflue e di raffreddamento nelle acque marine alla foce del Torrente Quiliano sono: Longitudine: 1455625 E - Latitudine: 4903325 N;
- l'acqua per uso industriale (produzione acqua demineralizzata) e per uso civile (mensa e servizi) è approvvigionata dall'acquedotto pubblico. Nello stabilimento vengono adottate le seguenti strategie per il risparmio/recupero idrico: utilizzo acque dilavamento sottoposte a disoleazione;
- l'attività lavorativa si svolge continuativamente per 24 ore/giorno per tutti i giorni dell'anno.;
- la CTE produce energia elettrica per via termica tramite quattro sezioni (o gruppi) termoelettriche da 330 MW ognuna. Attualmente sono utilizzabili solo due sezioni (nn. 3 e 4) perché le altre due (nn. 1 e 2) vengono sostituite con un "Ciclo Combinato" a metano autorizzato con decreto MAP n. 7 del 2002 e s.m.i.. L'intervento è in corso di realizzazione e si prevede il suo completamento entro l'anno 2007;
- le sezioni (o gruppi) utilizzabili (nn. 3 e 4) sono equipaggiati con caldaie del tipo "ad attraversamento forzato" che vengono, di norma, alimentate con carbone e, in minima parte, con olio combustibile tipo BTZ con contenuto di zolfo inferiore all'1%. Il consumo orario per ogni sezione termoelettrica, riferito ad un valore medio di potere calorifico, è di circa 70 t/ora di olio combustibile o di 120 t/ora di carbone;
- il carbone necessario all'attività è stoccato nel "parco carbone" interno alla Centrale, avente una capacità di circa  $300\,000 \text{ m}^3$ . Il carbone è approvvigionato con nastro trasportatore chiuso che si sviluppa dal pontile della Società T.R.I. di Vado Ligure che cura lo sbarco dalle navi carboniere. L'olio combustibile è invece stoccato in due parchi per un totale di 4 serbatoi da  $50\,000 \text{ m}^3$  e uno da  $100\,000 \text{ m}^3$ . L'approvvigionamento avviene tramite oleodotto della Società Petrolog (AGIP) dal loro deposito costiero o direttamente da nave. Attualmente avviene una fornitura all'anno pari a circa 20 000 tonnellate di olio combustibile BTZ;
- elenco principali materie prime impiegate nella centrale. Combustibili impiegati per la produzione di energia elettrica: carbone, olio combustibile BTZ e STZ e gasolio. Reagenti chimici di processo e per il trattamento delle acque: calcare, ammoniaca, calce, soda, acido cloridrico, ipoclorito di sodio, defluorurante, cloruro ferrico e ferroso, solfuro di sodio, solfato ferroso e anidride carbonica. Possono inoltre essere presenti negli scarichi le seguenti sostanze: metalli, cloro attivo, fluoruri, fosforo, azoto ammoniacale, idrocarburi, tensioattivi, solidi sospesi totali;
- nei "canali di restituzione" che scaricano nel Mar Ligure tramite la foce del torrente Quiliano, confluiscono i preesistenti rii che attraversavano il sito prima della realizzazione della Centrale (rio Tovi e rio Fontanazza-Valletta), le acque marine di raffreddamento (scarico 1) ed i seguenti scarichi parziali di acque reflue: 2a) impianto di trattamento acque biologiche; 2b) troppo pieno acque di dilavamento carbonile; 2d) troppo pieno del trattamento di disoleazione; 2f) impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR); 2h) impianto trattamento spurghi desolfatore (TSD). Esiste inoltre lo scarico parziale dell'impianto ad osmosi inversa (2g) che, al momento, non è attivo perché il processo non viene utilizzato;
- scarico 1) "canali di restituzione" acque marine di raffreddamento prelevate in mare a circa 400 metri dalla battigia. In questo scarico confluiscono gli scarichi parziali indicati di seguito. La portata di prelievo delle acque marine per le operazioni di raffreddamento è pari a circa  $11 \text{ m}^3/\text{secondo}$  per ognuno dei quattro gruppi. Attualmente e fino al 2007 la portata massima di prelievo è di  $22 \text{ m}^3/\text{ora}$  (due soli gruppi utilizzabili). L'acqua di mare viene prelevata mediante pompe AC (Acqua Circolazione), viene utilizzata per la condensazione del vapore del ciclo termico nei condensatori e restituita con i "canali di restituzione". Ogni gruppo è dotato di una propria alimentazione con pompa AC dedicata. Prima del passaggio nei condensatori l'acqua marina viene sottoposta a trattamento con ipoclorito di sodio al 14% (come biocida) e con

solfato ferroso (per la protezione dei tubi del condensatore). Di norma bastano tre trattamenti di un'ora al giorno per gruppo in estate ed uno in inverno con l'ipoclorito (150-200 litri/ora) ed uno di un'ora al giorno per gruppo con il solfato ferroso. Nei "canali di restituzione" sono installate le sonde dei misuratori in continuo della temperatura (alla fine del canale) e del cloro residuo (poste in un punto a monte dello scarico presso i locali pompe Acque Circolazione). La misurazione della temperatura è resa disponibile in tempo reale agli operatori della "sala manovra" per eventuali interventi sul ciclo produttivo mediante attivazione della procedura POA3 se la temperatura acque di scarico supera una soglia di attenzione pari a 34,5 °C. La lettura in continuo del parametro cloro residuo permette di evidenziare una soglia di allarme a 0,1 ppm che comporta l'attivazione della procedura per l'immediata diminuzione del dosaggio dell'NaClO.

- scarico parziale 2a) impianto di trattamento acque reflue domestiche e assimilabili. La portata varia da 20 a 40 m<sup>3</sup>/ora. Le acque reflue provenienti dai servizi e dalla mensa vengono depurate in un impianto a fanghi attivi composto dei seguenti trattamenti: sgrigliatore e tritatore; ossidazione totale con insufflazione d'aria, decantazione finale e disinfezione con raggi UV. In caso di disservizio del sistema di disinfezione con raggi UV il refluo viene inviato, mediante intervento manuale su due valvole da parte di operatore PSC (Preposti ai Servizi Comuni), all'impianto di trattamento acque acide ed alcaline;
- scarico parziale 2b) troppo pieno acque di dilavamento carbonile. La portata è in funzione degli eventi meteorici. Le acque meteoriche di dilavamento del parco carbone vengono, di norma, sottoposte a decantazione in vasche e quindi inviate all'impianto di trattamento acque acide e alcaline. In caso di eventi meteorici di notevole intensità può attivarsi lo scarico di troppo pieno nel Rio Tovi, in un punto non ispezionabile (rio intubato), prima della confluenza del rio nel "canale di restituzione". L'Azienda chiede di modificare il punto di campionamento di questo scarico perché non è significativo rispetto a quanto realmente scaricato. Cioè potrebbero essere campionate acque reflue di dilavamento che invece di finire nel rio Tovi vengono inviate a trattamento nell'impianto delle acque acide e alcaline (ITAR). Il carbonile è sottoposto a bagnatura per evitare il trasporto eolico del particolato;
- scarico parziale 2d) troppo pieno del trattamento di disoleazione. Lo scarico è effettuato solo in casi eccezionali quando l'acqua proveniente da questo impianto non riesce ad essere recuperata per usi industriali. Lo scarico avviene comunque sempre dopo il trattamento nei due disoleatori API che hanno una portata di trattamento totale di 100 m<sup>3</sup>/ora, il trattamento di disoleazione è dotato di un serbatoio di accumulo di 6 000 m<sup>3</sup> per la polmonazione delle acque meteoriche in arrivo;
- scarico parziale 2f) impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR). La portata può variare da 60 a 150 m<sup>3</sup>/ora con un massimo di 300 m<sup>3</sup>/ora. I reflui acidi ed alcalini provengono: dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico di trattamento del condensato e dei lavaggi degli impianti di filtrazione; dalla rigenerazione degli impianti di scambio ionico di produzione dell'acqua demineralizzata; dai lavaggi di apparecchiature (circuiti gas, generatori di vapore ecc.). A questo impianto risulta collegato lo scarico delle acque di dilavamento del carbonile. Nell'impianto possono essere trasferite, in caso di avaria del sistema di disinfezione a raggi UV e mediante intervento su due valvole, le acque di scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche. Il trattamento comporta una fase di accumulo in due serbatoi da 2 500 e 1 500 m<sup>3</sup>, una fase di miscelazione e flocculazione con aggiunta di idonei reattivi (calce, polielettrolita e cloruro ferrico), una fase di chiarificazione ed una di neutralizzazione con insufflazione di anidride carbonica. I fanghi estratti dalla fase di chiarificazione sono inviati alla filtropressatura e poi allo smaltimento. Il liquido proveniente dalla filtropressatura viene ricircolato in testa all'impianto. La linea di trattamento è dotata di controllo in continuo della portata e del pH ed è possibile il ricircolo dell'effluente nei due serbatoi di accumulo quando le caratteristiche delle acque trattate (pH elevato o disservizi) non ne permettono lo scarico nel

Il Responsabile del Procedimento  
(Marco Correggiari)

Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

canale di restituzione delle acque marine utilizzate per il raffreddamento. I reflui trattati in questo impianto (ITAR) sono trattabili anche nell'impianto trattamento spurghi desolfurazione (TSD) e viceversa. I due impianti sono collegati fra di loro per l'eventuale trasferimento dei liquami da trattare;

- scarico parziale 2h) impianto trattamento spurghi desolfatore (TSD). La portata è di circa 110 m<sup>3</sup>/ora. I flussi di alimentazione sono i seguenti:
  - acqua di mare estratta dalla torre di prelavaggio dei fumi delle caldaie in ingresso al desolfatore per l'abbattimento della loro temperatura, dei cloruri, dei fluoruri e del particolato non trattenuto dai precipitatori elettrostatici (PE);
  - reflui discontinui dall'impianto di desolfurazione dei fumi (DESOX). Per lo più lavaggi di processo;
  - reflui discontinui contenenti ammoniaca formati nell'impianto di denitrificazione catalitica dei fumi e impianto di Caricamento e Stoccaggio ammoniaca (ICSA). Tali reflui, prima dell'invio al TSD, sono stoccati in due serbatoi da 2 000 m<sup>3</sup> ciascuno (dedicati);
  - acque meteoriche drenate dalle aree di movimentazione e stoccaggio di ceneri, gessi e calcare e reflui prodotti dall'impianto lavaggio camion a servizio delle aree di stoccaggio ceneri e dal sistema di chiarificazione delle ceneri pesanti.
- L'impianto di trattamento (TSD) è composto dalle seguenti fasi:
  - stoccaggio in due serbatoi da 2 000 m<sup>3</sup> ciascuno;
  - precipitazione primaria con aggiunta di calce (in due fasi successive) e poi aggiungendo solfuro di sodio, polielettrolita e cloruro ferroso;
  - sedimentazione primaria in un chiarificatore a ricircolo di fanghi. In questo stadio avviene l'abbattimento dei metalli come solfuri (cadmio-mercurio) o come idrossidi (altri metalli);
  - sedimentazione secondaria. L'effluente chiarificato nella prima fase viene sedimentato (impianto a pacchi lamellari) dopo essere stato addizionato con cloruro ferrico, polielettrolita e prodotto defluorurante;
  - filtrazione. I fanghi primari e secondari sono inviati alla filtrazione e poi allo smaltimento. Il liquido proveniente dalla filtrazione viene ricircolato in testa all'impianto.
- La linea di trattamento è dotata di controllo in continuo della portata, del pH e torbidità ed è possibile il ricircolo dell'effluente nei due serbatoi di accumulo quando le caratteristiche delle acque trattate (pH elevato o disservizi) non ne permettono lo scarico nei "canali di restituzione";
- i reflui trattati in questo impianto (TSD) sono trattabili anche nell'impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR) e viceversa. I due impianti sono collegati fra di loro per l'eventuale trasferimento dei liquami da trattare;
- per la corretta conduzione degli impianti e per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento il personale segue la procedura di gestione ambientale n POA03 "Modalità per la sorveglianza degli scarichi liquidi". Le operazioni vengono svolte dal personale PSC (Preposti ai Servizi Comuni) che, al di fuori del normale orario di lavoro diurno (7.30-15.51), si rapportano con il CET (Coordinatore Esercizio di Turno) che rappresenta la massima autorità presente in centrale;

Preso atto che il punto di campionamento ufficiale al termine dei "canali di restituzione" prima dell'immissione nel Torrente Quiliano, fino ad ora utilizzato dagli organi addetti al controllo, non risulta significativo perchè le acque di raffreddamento attuano una tale diluizione da non permettere la ricerca della presenza degli inquinanti recapitati dai singoli scarichi parziali ed inoltre in caso di concomitanza di eventi meteorici verrebbero campionate anche le acque di piena del rio Tovi e del rio Fontanazza-Valletta che confluiscono nei "canali di restituzione";

Preso atto che tutti gli scarichi parziali sono dotati di pozzetto di campionamento prima del recapito nei "canali di restituzione" delle acque marine di raffreddamento in cui confluiscono anche i rii Tovi e Fontanazza-Valletta;

Preso atto che la procedura che i funzionari incaricati dei controlli ambientali devono seguire al fine di poter accedere immediatamente ai luoghi da sottoporre a verifica è quella comunicata il 30 marzo 2004 (Allegato 8 "Modalità di accesso alla Centrale di Vado Ligure del personale in visita ispettiva") allegandola all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi di acque reflue e di raffreddamento;

Rilevato che gli scarichi provenienti dal sistema antincendio delle torri nn. 3 e 4 del nastro di trasporto del carbone non sono riconducibili ad una casistica, ma si attivano solo per prove antincendio (solo acqua senza aggiunta di additivi), per lavaggi straordinari o per emergenza in caso di incendio e quindi non debbano essere oggetto di propria autorizzazione allo scarico, ma bensì di prescrizioni operative che possono essere inserite in questo provvedimento;

Rilevato che le acque di dilavamento meteorico dell'insediamento produttivo vengono/non vengono trattate in funzione della pericolosità delle zone e sia quindi necessario venire a conoscenza della mappa di esclusione/inclusione delle aree, delle reti fognarie esistenti e dei rispettivi scarichi;

Rilevato che a tutt'oggi nulla è stato comunicato dal Ministero dell'Ambiente circa la richiesta sul disposto di cui all'ultimo capoverso della nota 1 alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del Dlgs 152/99 e successive modificazioni e cioè se trova applicazione anche per il Torrente Quiliano, che nel periodo estivo risulta essere in secca, al fine di istruire o archiviare definitivamente la pratica per lo spostamento a mare dello scarico termico;

Rilevato che l'Azienda ha eseguito i controlli analitici annuali degli scarichi parziali e dello scarico generale prescritti da questa Provincia. Nei verbali di campionamento viene dato atto se i controlli sono stati effettuati in concomitanza con eventi meteorici. Inoltre l'Azienda ha effettuato un campionamento degli scarichi parziali 2b (acque meteoriche dilavanti il carbonile) e 2d (troppo pieno acque inquinabili da olii) in occasione del primo evento piovoso significativo successivo ai mesi estivi di luglio-agosto. Tutti i referti analitici sono sottoscritti da tecnico abilitato e conservati presso l'ufficio del Capo Reparto Impiantistica e controlli chimici (attualmente Sig. Alessandro Colaprico);

Ritenuto di non ritenere accettabile la modifica proposta per spostare il punto di campionamento dello scarico 2b) mantenendo la disponibilità a valutare eventuali nuove proposte;

Ritenuto quindi di poter rinnovare l'autorizzazione degli scarichi della "CTE Vado Ligure" con le opportune prescrizioni;

Vista la L.R. 43/95 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. Lgs 22/97 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista il D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977.

Vista la L.R. 18/99 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 107 del D.Lgs 267/2000;

Visto l'articolo 12, Regolamento di Organizzazione;

Pagina 7 di 10

Il Responsabile del Procedimento  
(Marco Correggiari)

Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

## AUTORIZZA

gli scarichi delle acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure e Quiliano della Tirreno Power SpA, come descritti in premessa ed elencati al 1° punto delle seguenti prescrizioni, per un periodo di quattro anni fino al 31 agosto 2009. La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le sottoelencate prescrizioni, oltre a quanto previsto in generale dalla normativa vigente per gli scarichi industriali.

Il titolare degli scarichi risulta essere il Capo Centrale LA MALFA Stefano delegato dalla Società Tirreno Power proprietaria della "CTE Vado Ligure".

Al fine della validità della presente Autorizzazione, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni.

1) Il rispetto tabellare dei limiti di legge dovrà avvenire, per tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 (colonna relativa allo scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 al DLgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni:

- allo scarico 1) "canali di restituzione" acque marine di raffreddamento con recapito a mare alla foce del Torrente Quiliano;
- allo scarico parziale 2a) impianto di trattamento acque reflue domestiche e assimilabili con recapito nei "canali di restituzione";
- allo scarico parziale 2b) troppo pieno acque di dilavamento carbonile con recapito nei "canali di restituzione" per il tramite del rio Tovi;
- allo scarico parziale 2d) troppo pieno del trattamento di disoleazione con recapito nei "canali di restituzione";
- allo scarico parziale 2f) impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR) con recapito nei "canali di restituzione";
- allo scarico parziale 2h) impianto trattamento spurghi desolfatore (TSD) con recapito nei "canali di restituzione";

Gli scarichi dovranno costantemente rispettare tutti i limiti di emissione in acque superficiali previsti dalla specifica colonna della tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche, a prescindere dalla loro durata nel tempo e dalla loro portata e quindi potranno essere controllati anche con campionamenti istantanei. Gli scarichi non dovranno comunque causare pregiudizio per il corpo recettore, la salute pubblica e l'ambiente.

2) I pozzetti di campionamento degli scarichi dovranno essere mantenuti liberi ed accessibili al fine dei controlli di cui all'art. 46 del D.Lgs. 152/99. A tal proposito, per permettere l'effettuazione da parte dell'organo di controllo dei campioni medi previsti al punto 1.2 allegato 5 D.Lgs. 152/99 e s.m.i., dovrà essere prevista la possibilità di installare c/o tale punto di scarico un campionatore automatico (ove non sia già presente e utilizzabile dagli addetti al controllo) e quindi dovrà essere fornibile in loco l'alimentazione elettrica.

3) L'eventuale attivazione dello scarico 2g) dell'impianto ad osmosi inversa dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia.

4) L'eventuale attivazione del pretrattamento acque ammoniacali (che recapiterà nello scarico 2h) dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia.

5) Eseguire annualmente, oltre ai controlli interni di routine, almeno due controlli analitici completi sugli scarichi 1), 2f), e 2h) per verificare il continuo rispetto di tutti i limiti parametrici della tab. 3 dell'Allegato 5 al DLgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni. I Referti analitici dovranno essere sottoscritti da tecnico abilitato e conservati presso l'ufficio del Capo Reparto Impiantistica e controlli chimici (attualmente Sig. Alessandro Colaprico). Nel Referto analitico dovrà essere dato atto di chi ha effettuato il campionamento e delle procedure che sono state adottate (campione istantaneo, mediato, metodo di campionamento, etc). Dare atto inoltre se è avvenuto in periodo piovoso.

9/2005  
ure e  
uenti  
sente  
visto  
cietà  
uenti  
bella  
ssive  
mare  
labili  
) nei  
) nei  
apito  
apito  
iciali  
iche,  
ollati  
) per  
ili al  
zione  
'99 e  
atore  
ssere  
ssere  
) 2h)  
litici  
trali  
fert  
Capo  
ferro  
sono  
se è

6) Eseguire almeno un campionamento degli scarichi parziali 2b (acque meteoriche dilavanti il carbonile) e 2c (troppo pieno acque inquinabili da olii) in occasione del primo evento piovoso significativo successivo ai mesi estivi di luglio-agosto che ne determina l'attivazione.

7) Inviare entro il 15/12/2005 una planimetria dell'insediamento produttivo che riporti in colori diversi le aree della CTE in funzione della potenzialità al loro inquinamento. Andranno riportate anche le fognature esistenti (nello stesso colore delle aree servite) e i rispettivi scarichi terminali (altri scarichi, impianti di trattamento, etc).

8) Inviare entro il 15/12/2005 le coordinate Gauss-Boaga degli scarichi parziali nei "canali di restituzione" e dei due punti di confluenza dei rii Tovi e Fontanazza-Valletta in detti "canali di restituzione".

9) Mantenere sempre accessibili gli scarichi e i pozzetti di campionamento per campionamenti e sopralluoghi a cura dei soggetti deputati al controllo.

10) Tenere il Quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione come indicato al punto 5) dell'articolo 11 della Legge Regionale n. 43/95 e s.m.i. I dati dei singoli impianti dovranno essere registrati sul quaderno con identificativi non confondibili (possono essere utilizzati gli identificativi delle procedure già informatizzate).

11) I fanghi, gli oli e quanto derivante dalle attività di depurazione dovranno essere smaltiti in conformità con la normativa vigente registrando i dati sull'apposito Registro di carico-scarico dei rifiuti.

12) Qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione e delle opere ad essi connesse, anche per interventi manutentivi, dovrà essere preventivamente comunicata, o comunicata contestualmente se imprevedibile, a questa Provincia all'indirizzo di posta elettronica <comunicazioni.scarichi.idrici@provincia.savona.it> indicando come nome mittente <CTE vado ligure> e via fax al Dipartimento Provinciale dell'ARPAL e all'ASL 2 Savonese.

13) Comunicare preventivamente, o contestualmente se imprevedibile, la possibilità di attivazione degli scarichi del sistema antincendio delle Torri nn. 3 e 4 del nastro di approvvigionamento del carbone per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza. La comunicazione dovrà essere effettuata via email a questa Provincia all'indirizzo di posta elettronica <comunicazioni.scarichi.idrici@provincia.savona.it> indicando come nome mittente <CTE vado ligure> e via fax al Dipartimento Provinciale dell'ARPAL e all'ASL 2 Savonese.

14) Qualsiasi modifica da apportare agli scarichi e al loro processo di formazione dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza.

**DETERMINA**

ai sensi della normativa vigente ed in base alla Delibera di Giunta Provinciale n° 183 del 11/11/2003 nella misura di Euro 250,00 (duecentocinquanta/00), l'ammontare della quota, quale concorso nelle spese di istruttoria e sopralluoghi relativi al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, da versarsi, a pena di decadenza del provvedimento, entro trenta giorni dal ricevimento della presente:

Il Responsabile del Procedimento (Marco Correggiari)	Il Dirigente del Settore (Dott. Ing. Vincenzo Gareri)
---	--

*(Handwritten signatures of Marco Correggiari and Vincenzo Gareri)*

sul c/c postale n. 288175 intestato a Provincia di Savona-Servizio Tesoreria c/o CARISA di Savona. Causale da indicare obbligatoriamente: "LR 43/95 - Spese autorizzazione scarico industriale";

ovvero sul c/c bancario n. 1890 c/o Cassa Risparmio di Savona-Codice ABI 6310-CAB 10698-intestato a Provincia di Savona. Causale da indicare obbligatoriamente: "LR 43/95 - Spese autorizzazione scarico industriale".

### RISERVANDOSI

- a) di rivedere o revocare la presente autorizzazione a seguito di comunicazioni del Ministero dell'Ambiente riguardo al quesito posto circa l'interpretazione dell'ultimo capoverso della nota 1 della Tabella 3 del Allegato 5 al DLgs 152 e s.m.i.;
- b) di riaprire, o archiviare, l'istruttoria di spostamento a mare dello scarico termico sospesa in attesa della suddetta risposta del Ministero dell'Ambiente;
- c) di modificare o integrare la presente autorizzazione in dipendenza di nuova normativa statale o regionale o di accertati danneggiamenti al corpo recettore;
- d) di sospendere o revocare la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto anche di una sola delle anzi citate prescrizioni o in caso dei succitati danneggiamenti al corpo recettore;

### STABILISCE

- a) di notificare la presente autorizzazione mediante raccomandata con ricevuta di ritorno a GOSIO Giovanni in qualità di Legale Rappresentante della TIRRENO POWER SpA, Via Barberini 47, 00147 ROMA;
- b) di notificare la presente autorizzazione mediante raccomandata con ricevuta di ritorno a LA MALFA Stefano Capo Centrale della "CTE Vado Ligure" della TIRRENO POWER SpA - Via A. Diaz n. 128 - Quiliano (SV);
- c) di inviare, inoltre, la presente autorizzazione a:
  - Ministero dell'Ambiente - Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
  - ASL n. 2 del Savonese
  - ARPAL Dip.to Prov.le di Savona
  - Comune di Vado Ligure
  - Comune di Quiliano
  - ATO idrico
 per eventuali osservazioni che vadano a integrare il presente provvedimento;
- d) di pubblicare il presente atto all'albo pretorio;
- e) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

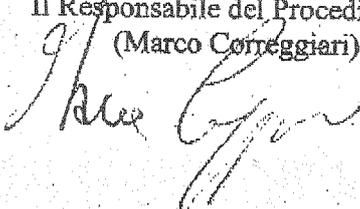
La presente autorizzazione scadrà il 31 agosto 2009 ed entro il 31 agosto 2008 ne dovrà essere richiesto il rinnovo a questa Provincia.

La presente autorizzazione, rilasciata ai soli fini di tutela ambientale di cui alle leggi in premessa, non sostituisce pareri, nulla osta e autorizzazioni riservate dalla normativa vigente, ad altri soggetti giuridici o ad altri Uffici di questa Provincia.

Contro il presente provvedimento è possibile promuovere ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla data di conoscenza/notificazione del provvedimento medesimo.

GB-MA/

Il Responsabile del Procedimento  
(Marco Correggiari)



Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

